

Il documento che il Consiglio federale mette in consultazione nell'ambito del PROSTRA (Programma di sviluppo strategico delle strade nazionali), nel quale figura anche l'ampliamento della A2 tra Lugano e Mendrisio, sta suscitando nel Mendrisiotto e Basso Ceresio, sorpresa e sconcerto tra la popolazione, i gruppi politici, le associazioni. Sorpresa e sconcerto perché l'orizzonte temporale di realizzazione del PoLuMe, passa dal 2040 al 2030, perché le oltre 6300 firme portate a Berna dagli abitanti di Melano sono state bellamente ignorate, perché le preoccupazioni della popolazione non vengono prese in considerazione!

Nel marzo del 2021, rispondendo alla lettera di un gruppo di associazioni, Simonetta Sommaruga aveva scritto che "un requisito per l'approvazione del progetto da parte del Consiglio federale è che la regione sostenga il progetto e che le esigenze ambientali possano essere soddisfatte". Ora, visto che oltre 6000 abitanti della regione non sostengono il progetto, a chi si riferisce il Governo? Alla commissione regionale dei trasporti? Ai Comuni, nemmeno loro tutti favorevoli al progetto? Al Consiglio di Stato?

Il documento parla ormai esplicitamente di ampliamento della A2 che, con un intervento da quasi due miliardi (e non da 1 miliardo e 53 milioni come indicato nella scheda in consultazione) aumenterà dunque la capacità e l'attrattiva dell'autostrada invece di scoraggiarne l'utilizzo. Si stanno giustamente investendo molti soldi nel trasporto pubblico: che senso ha, ci chiediamo, spendere miliardi nelle infrastrutture stradali per risolvere rallentamenti che si formano un paio d'ore al giorno?

Il costo previsto del progetto si aggira, come detto, sul miliardo e 800 milioni di franchi, ma è facile presumere che i costi lieviteranno, vista la durata e l'ampiezza dei lavori che prevedono: l'ampliamento di gallerie esistenti, nuove gallerie, nuovi svincoli, nuovi accessi, la dismissione di una galleria, l'allargamento del ponte diga, il tutto in un territorio molto urbanizzato, dove gli spazi liberi scarseggiano e che il progetto ridurrebbe ulteriormente.

I cittadini e le cittadine devono sapere che, a lavori conclusi, il PoLuMe porterà qualche beneficio a due dei comuni maggiormente toccati (Bissone si troverà però un enorme manufatto all'entrata in galleria mentre Maroggia vedrà sparire l'autostrada solo

parzialmente). Ci saranno invece soprattutto svantaggi a Melano, dove, oltre a rimanere l'attuale tracciato dell'autostrada, sarà realizzato uno svincolo su un terreno pregiato. I depositi e i movimenti di materiale sono previsti in tutti i comuni, con disagi che dureranno per anni e un bilancio costi-benefici complessivo che riteniamo chiaramente negativo.

Ma nemmeno a sud di Melano le cose andranno meglio: non a Capolago dove i problemi attuali rimarranno; non a Mendrisio, Stabio, Chiasso che non vedranno miglioramenti ma dove, in particolare la sera, si formeranno più colonne "grazie" al traffico che reso più fluido andrà ad accumularsi alle uscite autostradali.

Chi vive in località attraversate dalla A2 (in particolare nel Sottoceneri dove il traffico dei pendolari è più alto e dove, nel Mendrisiotto, la maggioranza della popolazione ha votato contro il raddoppio del tunnel del San Gottardo) ha bisogno ora di interventi volti a migliorare la propria qualità di vita, non tra 10, 20 o 30 anni. L'ambiente e il territorio della nostra regione stanno già pagando un prezzo troppo alto: non hanno davvero bisogno di sei corsie autostradali né di corsia-posteggio per i TIR.

Se da una parte il Covid19 ha peggiorato le condizioni di salute e vita di molte persone, dall'altra ha dimostrato che si può lavorare a distanza con notevoli effetti positivi sugli spostamenti. E allora, per ridurli ulteriormente si attuino misure da incentivare anche con vantaggi finanziari, come trasporto aziendale, auto condivise, posteggi alle frontiere (nelle ore di punta oltre il 50% del traffico è costituito da auto di frontalieri).

I molti soldi a disposizione potrebbero essere investiti in misure puntuali di riassetto paesaggistico, in ripari fonici, miglie sulla cantonale, piste ciclabili, sostegno al trasporto pubblico (treno, battello) e non da ultimo nel prolungamento a sud di Lugano di Alptransit.

Chiediamo al Consiglio federale l'elaborazione di un nuovo concetto strategico per il Mendrisiotto e il Basso Ceresio, rinunciando al PoLuMe e affrontando i problemi della A2 tra Lugano e il Mendrisiotto con visioni lungimiranti e non con nuove strade.

Claudia Crivelli Barella, capagrupo L'Alternativa – Verdi e Sinistra insieme
Giovanni Poloni, presidente PLR Mendrisio
Tiziano Fontana, consigliere comunale Lista Civica